

IERI LA FESTA DEL PAPÀ

Riflessioni per i papà vecchi, nuovi e futuri

È festeggiata in varie nazioni, anche se in date differenti. La “festa del papà” è collegata a quello che in ogni cultura è identificato come “il padre” (il padre della patria, il re fondatore dello stato, il padre per eccellenza, e via dicendo). Nelle nazioni fortemente influenzate dal cattolicesimo (Italia, Spagna, Francia, ecc.) coincide con la giornata in cui la Chiesa Cattolica ricorda San Giuseppe, il “papà” terreno di Gesù.

Giornata di festa civile, non festiva in Italia, per ricordare il ruolo del padre, iniziata all’inizio del secolo scorso come omologa della giornata della mamma.

Anche i papà vivono la loro “giornata di gloria”! I bambini recitano poesie, regalano disegni, e “festeggiano” il loro papà.

Ma non tutti! Quanti non hanno un papà da festeggiare o ricordare? Se pensiamo alle violenze familiari, agli abusi, agli abbandoni, ai femminicidi...

Nessun papà da ricordare con piacere o nostalgia, nessun papà cui fare festa!

Di qui una riflessione per tutti i papà, attuali e futuri: cerchiamo di vivere in modo che i nostri figli possano farci festa, possano sviluppare e serbare una bella immagine di noi, in modo da rendere vero anche per loro quello che dice la Bibbia: “...i padri sono la gloria dei figli”.

Gianfranco Giuni

Scrivi la tua opinione a: fatto.opinione@chiesaevasti.org

